

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA NOSTRA REGIONE HA TUTTE LE CARTE IN REGOLA PER PRIMEGGIARE IN ITALIA PER QUALITÀ E OBIETTIVI RAGGIUNTI

DIFFERENZIATA, L'OCCASIONE PER CALABRIA DI CRESCERE E ATTUARE UNA 'RIVOLUZIONE'

L'ISTITUZIONE DI ARRICAL, L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE TUTTAVIA NON BASTA A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE, SERVE UNO SCATTO D'ORGOGGIO E UNA SCELTA POLITICA MIRATA

di GIOVANNI LAMANNA

AUTONOMIA DIFFERENZIATA



VERSO LA MOBILITAZIONE DEL 23 MARZO DELLA CGIL
«I DIRITTI DIFFERENZIATI NON SONO DIRITTI»



PD E OPPOSIZIONE PRESENTA MOZIONE CONTRO IL DDL

GRAZIE ALL'EMENDAMENTO CANNIZZARO



PRESENTATO IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO DI PENTEDATTILO

SANITÀ



FABRIZIO RUSSO È IL NUOVO DIRETTORE AMMINISTRATIVO DI AZIENDA ZERO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



TAVERNISE (M5S) COL CARO TRASPORTI PENALIZZATA CALABRIA ANCHE A PASQUA



L'OPINIONE/ BIANCA RENDE RIMPINGUARE CAPITOLI SU WELFARE E ISTRUZIONE A COSENZA



AL POLITEAMA DI CZ IL TRIBUTO A LUCIO DALLA



A COSENZA SI CELEBRANO I 25 ANNI DA VESCOVO DI MONS. SALVATORE NUNNARI

SPAZIO OPEN
VIA FILIPPINI, 23/25 - REGGIO CALABRIA
MARTEDÌ 19 MARZO 2024 - ORE 18,00
Incontro aperto alla cittadinanza sul tema **AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DIRITTO ALLA TUTELA DELLA SALUTE IN CALABRIA**
AUTONOMIA DIFFERENZIATA
Il giornalista e scrittore Mimmo Nunnari incontra Rubens Curia, portavoce regionale di Comunità Competente

IPSE DIXIT

ROCCO BELLANTONE Presidente Istituto Superiore di Sanità



Per la mammella a fronte di una riduzione nazionale della mortalità del 15-20%, in Calabria si ha un innalzamento di oltre il 20% con punte molto preoccupanti nelle province di Vibo Valentia e Crotone. Analogamente per quanto riguarda il cancro del retto, a fronte di una riduzione nazionale

le di circa il 20% della mortalità, in Calabria ci fermiamo a un misero 5%. Sono dati che veramente preoccupano e fanno riflettere. È un problema cronico, e di fronte a una situazione così gravemente compromessa ci vogliono soluzioni straordinarie. Una soluzione straordinaria di cui c'è stato un esempio molto virtuoso in Sicilia sarebbe quella di creare un centro regionale di eccellenza dove si dessero incentivi di carriera e stipendiali al personale sanitario, che richiami tutte le migliori forze calabresi e perché no, anche dal resto dell'Italia»



PREMIO TROCCHI ELABORATA LA TERNA DEI FINALISTI DELLA 38ª EDIZIONE

LA NOSTRA REGIONE HA TUTTE LE CARTE IN TAVOLA PER PRIMEGGIARE IN ITALIA PER QUALITÀ E OBIETTIVI RAGGIUNTI

DIFFERENZIATA, L'OCCASIONE PER CALABRIA DI CRESCERE E ATTUARE UNA RIVOLUZIONE

La gestione dei rifiuti è un nodo politico importante per il miglioramento dell'economia regionale.

La gestione dei rifiuti solidi urbani (Rsu) rappresenta una delle attività più complesse e difficili da organizzare e a causa delle difficoltà, numerose amministrazioni pubbliche sono andate in crisi, non dopo aver generato vere e proprie "patologie organizzative".

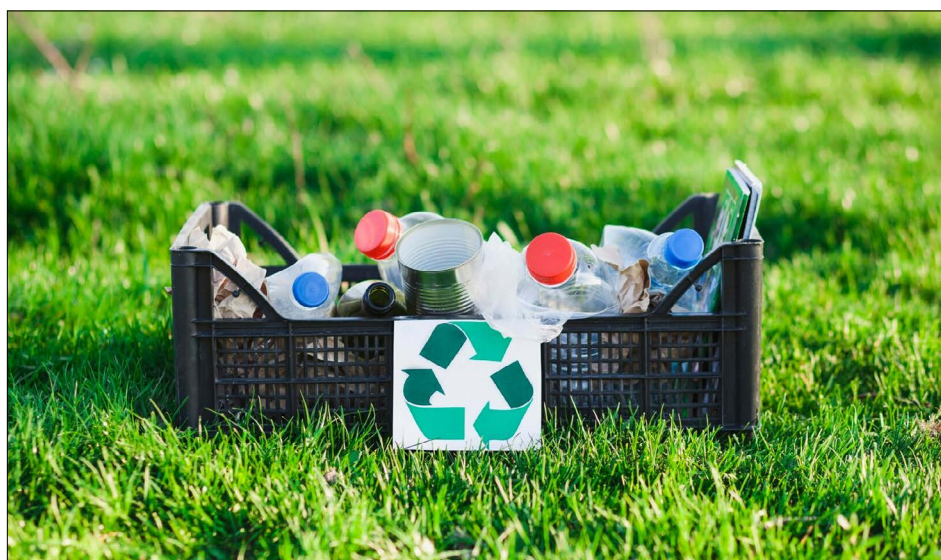
I "rifiuti" costituiscono un rischio, economico, sociale, ambientale, sanitario e di conseguenza la "prevenzione del rischio" rappresenta la linea guida fondamentale per ogni scelta gestionale.

Se consideriamo i rifiuti come "rischio" agiremo, prima di tutto con la finalità di ridurre la produzione. L'Europa, all'interno del processo di implementazione della Green Economy stabilisce, come indicatore di base, il raggiungimento di obiettivi "percentuali" crescenti di Raccolta Differenziata, fino 65% entro il 2030, ma anche uno smaltimento in discarica non oltre il 10% ed un riciclaggio effettivo del 55%. Sono previste sanzioni, concordate tra gli stati membri dell'Unione, se

di **GIOVANNI LAMANNA**

gli obiettivi non saranno raggiunti. Altri indicatori sono importanti e vanno considerati, a prescindere dalle direttive comunitarie: Purezza dei materiali. Se i materiali recuperati non sono sufficientemente puri, da poter essere com-

tà. Costo standard. Indica il costo globale del servizio come somma di tutti i suoi componenti, suddiviso per ogni singolo abitante e determina il valore finale della Tari. Ricadute economiche sui territori. Quali vantaggi ne derivano in termini di crescita del Pil regionale. I dati del settore, rilevati dalle espe-



mercializzati o realmente riciclati, viene vanificata la raccolta differenziata che diventa un costo ed uno spreco di risorse oltre che un rischio economico per le comuni-

rienze reali, ci dicono che la raccolta differenziata incide per 1,5/2% di punti di Pil e questo a maggior ragione per una piccola economia come quella calabrese.

PROSPETTO 1. COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA CHE HANNO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DEL 60% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA. Anni 2009-2011, valori e differenze percentuali

COMUNI	Raccolta differenziata (%)			Differenza 2009-2011 punti percentuali	Anno raggiungimento obiettivo 2011 (60%)
	2009	2010	2011		
Pordenone	76,7	78,6	78,1	1,3	2009
Novara	73,0	72,6	72,6	-0,4	
Verbania	71,7	71,3	72,3	0,6	
Asti	64,6	62,5	62,9	-1,7	
Belluno	62,2	64,8	67,6	5,4	
Tortona	61,8	62,0	61,7	-0,1	
Salerno	60,8	71,0	69,2	8,4	
Carbonia	41,3	72,1	71,5	30,1	
Nuoro	50,4	67,2	60,8	10,3	
Oristano	56,2	64,8	64,8	8,6	2010
Rovigo	59,2	61,8	62,2	2,9	
Trento	57,8	61,2	65,6	7,8	
Teramo	31,4	52,5	63,9	32,5	2011
Benevento	19,6	33,9	63,7	44,1	
Udine	52,4	56,7	63,0	10,6	
Monza	54,9	58,1	60,1	5,2	

Nel 2011 19 comuni non raggiungono il 15% di differenziata, fra i quali si ritrovano otto dei nove capoluoghi siciliani (solo Ragusa raggiunge il 16,8%), con il minimo a Enna (Figura 2). Va aggiunto che in alcuni comuni di questo gruppo (Enna, Foggia, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Caramazza e Andria) la quota di raccolta differenziata è addirittura ancora ridotta.

Guardiamo alcuni dati riportati dell'osservatorio Prezzi&Tariffe

Nel 2022 e 2023, Catanzaro ha i costi medi della Tari più bassi di ogni altra provincia calabrese, sostanzialmente sovrapponibili ai costi medi delle regione Marche che si aggirano sulle 250 euro e corrispondono ai costi medi più bassi in Italia. La tabella seguente, in questo caso dati Istat, riporta alcuni dati storici.

segue dalla pagina precedente

• LAMANNA

Si tratta di dati relativi al 2011 dove Catanzaro era fra le peggiori d'Italia, sotto il 15% e con un costo totale per la raccolta differenziata di 14 Milioni di euro (dichiarazione pubblica fatta dall'allora sindaco Sergio Abramo durante un convegno a cui ero presente) e nessuno dei capoluoghi di provincia calabrese superava il 15% di differenziata. Catanzaro era addirittura in calo rispetto all'anno precedente.

L'appalto con "contratto a costo standard" deciso dall'amministrazione comunale e aggiudicato dalla Sieco porterà in breve tempo Catanzaro oltre il 65% di raccolta differenziata. Il "contratto a costo standard" consiste nello stabilire a priori un costo fisso del servizio per che comprenda la somma di tutti i costi, compresi quelli di conferimento in discarica, di norma a carico del comune.

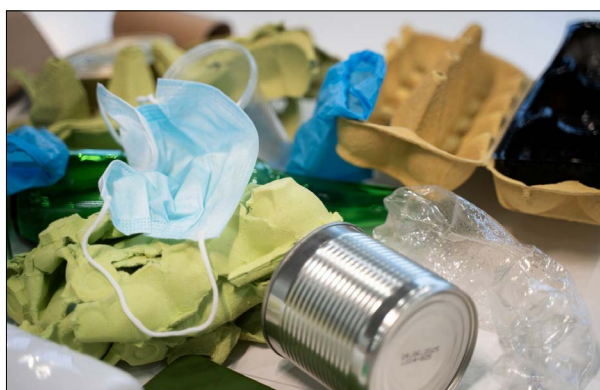
Tutti i costi passano a carico della ditta appaltatrice generando un interesse della ditta ad operare bene e raggiungere alte percentuali di raccolta e riducendo, in questo modo, la spesa relativa al conferimento in discarica. Aumentando le percentuali di raccolta la ditta riduce le spese realizzando un "margine di impresa" tanto più consistente quanto più abbate il conferimento in discarica. Direi "l'uovo di Colombo", che nel contesto sarebbe stato consigliato all'amministrazione.

La Sieco, su quella base contrattuale, ha potuto svolgere un ottimo lavoro ed anche l'attuale amministrazione sta investendo nell'innovazione per migliorare ulteriormente il servizio.

Dal documento Stato, rifiuti, Calabria 2024 piuttosto corposo e ben fatto, in cui vengono analizzati i principali aspetti della differenziata in Calabria ho estratto alcuni dati per arrivare a delle conclusioni logiche da condividere con i cittadini calabresi. Vengono qui commentati i dati relativi alle per-

centuali di raccolta degli anni 2022 e 2023, in tutte le nostre province. Si nota che Catanzaro arriva a toccare punte del 68% di Raccolta differenziata, mentre il Crotonese, rimane in coda con il 20% e Reggio Calabria è su dati negativi comparabili.

Emerge un dato sconcertante: nella nostra regione "a costi maggiori corrisponde un servizio peggiore". L'amministrazione regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha deciso, con legge 10/2022 la centralizzazione della



gestione dei servizi di acqua e rifiuti istituendo Arrical (Autorità rifiuti e risorse idriche Calabria), una authority alla quale i comuni trasferiscono questi servizi.

Abbiamo il massimo rispetto delle scelte della Regione e ci auguriamo che tutto funzionerà al meglio, ma l'esperienza precedente delle Ato, fallite forse per incompetenza o forse perché zavorrate da costi della dirigenza sproporzionati e senza relazione con il raggiungimento di risultati concreti, non ci rassicura. Un'organizzazione centralizzata non basta a garantire che le cose miglioreranno, viste le patologie organizzative che si sono succedute negli anni.

Quello che interessa in questo momento è il messaggio politico da parte di Italia Del Meridione, in quanto forza politica che intende rispondere ai bisogni dei cittadini calabresi in maniera positiva e concreta senza demagogia o ipocrisia e parlando di temi reali.

Elementi chiave per Idm sono: Costo standard. Dobbiamo partire dal

costo medio di Catanzaro e fare in modo che il costo delle bollette si adegui a quel valore in tutta la regione, non il contrario. Flussi di cassa. Leggo questo termine tecnico e, da profano, capisco che significa garantire che ci siano risorse economiche stabili, provenienti dal pagamento delle utenze da parte dei cittadini ma, vista la condizione sociale devastata della nostra regione, non sarà così semplice ottenerli. Tuttavia, se desideriamo stabilità economica, evitiamo almeno che la gente paghi bollette

esose a fronte di servizi pessimi. Dirigenza. la dirigenza dovrà essere in grado di raggiungere obiettivi misurabili e relativi al raggiungimento di obiettivi di budget trasparenti. Una sproporzione nei costi della dirigenza, sarebbe una zavorra inaccettabile sulle spalle dei calabresi.

E, ancora: Qualità del lavoro: è un elemento di cui non si parla mai. I lavoratori del

settore, "operatori ecologici", dovrebbero ricevere maggior attenzione e formazione, allo scopo di svolgere bene il ruolo di front-office (dialogo, informazione) verso i cittadini. La valorizzazione delle persone porta sempre un beneficio nel contesto sociale. I Comuni, avranno un ruolo in Arrical, ci auguriamo, a tutela dei cittadini. Il re/mat, che significa semplicemente Recupero Materiali verrà raggiunto con la partecipazione attiva dei cittadini e quindi pensiamo ad istituire un "sistema premiante" per gli utenti che collaborano in modo consapevole. La vendita del materiale dovrà essere finalizzata ad un ulteriore abbattimento dei costi standard e realizzare un introito economico a garanzia della regolarità dei "flussi di cassa". Prima di arrivare ad attivare l'agenzia delle entrate, i costi dei servizi erogati, dovranno essere congrui e i dati rispecchiare la buona qualità del servizio. Infine, dovremmo inizia-

segue dalla pagina precedente

• LAMANNA

re a pensare ad un polo industriale del riciclo, in Calabria, per creare lavoro qui, nella nostra regione. Ritengo che il “messaggio politico” sia sufficientemente chiaro.

“Italia del Meridione” vigilerà sull’evoluzione di questa nuova “centralizzazione”, soprattutto sugli aumenti delle bollette di cui non si parla mai nei convegni. Invitiamo le associazioni dei cittadini,

la rappresentanza politica di ogni orientamento e le amministrazioni a fare la stessa cosa.

Desideriamo portare la Raccolta differenziata regionale ad essere fra le prime in Italia per la qualità del servizio ed obiettivi raggiunti e non vogliamo sprecare questa possibilità. Osare ed agire per ribaltare l’immagine zeppa di pregiudizi su di noi calabresi. Quante volte abbiamo ascoltato la frase “la Calabria è bellissima ma sporca”.

Va intrapreso un percorso ed operata una scelta politica, a favore della salubrità dell’ambiente in cui si svolge vita umana e quella degli altri esseri viventi, che dipendono, per la propria sopravvivenza, anche dalle nostre scelte.

La Calabria è bellissima. ●

[Giovanni Lamanna è responsabile Ambiente della Direzione regionale Calabria di Italia del Meridione]

FABRIZIO RUSSO È IL NUOVO DIRETTORE AMMINISTRATIVO DI AZIENDA ZERO

Prestigioso incarico per Fabrizio Russo, esperto di controllo di gestione, contabilità generale e contabilità analitica, che è stato nominato direttore amministrativo di Azienda Zero.

La nomina è stata fatta dal commissario straordinario, Gandolfo Miserendino a seguito di un’attenta valutazione dei diversi profili pervenuti dopo l’indizione della manifestazione di interesse.

Russo, 53 anni di Palermo, vanta

diverse importanti esperienze nelle aziende sanitarie delle Regioni Sicilia e Calabria, rivestendo anche ruoli apicali.

La nomina del direttore amministrativo rappresenta una tappa fondamentale per la messa a regime dell’Azienda che prosegue il suo processo di strutturazione e che segue, a stretto giro, l’approvazione del regolamento che rappresenta la base per il passaggio di funzioni dalle Aziende del servizio sanitario regionale all’ente unico di governance. ●



VIA LIBERA A SCORRIMENTO GRADUATORIA PER GLI OPERATORI SOCIO SANITARI

È stato predisposto, dal commissario ad acta, Roberto Occhiuto, il dca per autorizzare parzialmente i Piani assunzionali dell’Azienda ospedaliera universitaria “Renato Dulbecco” di Catanzaro, dell’Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, dell’Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, del Grande ospedale metropolitano “Bianchi-Melacrino-Morelli” e dell’Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, limitatamente al personale degli Operatori socio sanitari.

In questo modo sarà possibile avviare le assunzioni urgenti attraverso lo scorrimento, fino ad esaurimento, della graduatoria vigente dell’Azienda ospedaliera di Cosenza, delibera n°358 del 30/07/2021 e successiva deliberazione del commissario straordinario dell’Azienda ospedaliera di Cosenza n° 82 del 22/02/2024.

«Rilevata la carenza di tale figura nell’organico delle Aziende – si legge nel dca – e conseguentemente valutata la coerenza dei Piani dei fabbisogni delle aziende, in considerazione della situazione emergenziale in cui versa la sanità calabrese, al fine di consentire l’efficace espletamento delle procedure di reclutamento del personale, in un’ottica di economicità e celerità delle medesime, si rende necessario di procedere alla parziale autorizzazione dei Piani assunzionali ad assumere il personale Oss necessario alle Aziende che ne hanno fatto richiesta». ●



SONO IN 77, TRA SINDACATI, ASSOCIAZIONI, PERSONALITÀ ACCADEMICHE, POLITICHE E SINGOLI CITTADINI AD AVER SOTTOSCRITTO UN APPELLO CONTRO L'AUTONOMIA

«I DIRITTI DIFFERENZIATI NON CHIAMATELI DIRITTI»

Si scrive autonomia e si legge secessione: i diritti differenziati non sono diritti. Sta procedendo l'iter di approvazione del regionalismo differenziato firmato Calderoli, che, se definitivamente approvato, segnerà un passaggio storico e irreversibile da un sistema di unità nazionale e di diritti universali a un sistema di disuguaglianza sancita per legge, in cui le regioni ricche saranno più ricche e quelle povere saranno più povere, non solo di risorse economiche ma soprattutto di diritti di cittadinanza.

Si scrive autonomia e si legge secessione; e non c'è niente di più eversivo che far passare la disuguaglianza come equità e l'abbandono del Mezzogiorno come opportunità di crescita.

La difesa della Costituzione e dello spirito di solidarietà su cui si fonda, richiede una reazione sociale compatta contro il provvedimento "spacca Italia" che altro non è che l'atto finale di un grande processo di privatizzazione e di smantellamento dei servizi pubblici sul territorio.

Ma il progressivo impoverimento che già la modifica del Titolo V ha prodotto nei territori più fragili, deve vederci impegnati in un'azione ancora più ambiziosa, volta a restituire alla legislazione esclusiva dello Stato la sanità, l'istruzione, il welfare e tutte le materie legate ai diritti primari, sulla cui eguale fruizione si misura la tenuta dell'unità nazionale. Tale azione deve essere operativa e vigile contro ogni forma di autonomia differenziata affinché anche le pre-intese firmate nel 2017 da

Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia siano ritirate.

E invece la legge Calderoli va in senso esattamente contrario: a fronte del divario già notevole, rompe definitivamente i vincoli di solidarietà, consentendo alle regioni più ricche di scappare via con la cassa. Il freno alla deriva previsto dalla legge, i Livelli Es-

senziali solo per la tenuta formale della legge, ma non certo per la vita quotidiana dei cittadini.

Eppure, nonostante la mancata definizione dei Lep, il procedimento non si arresta ed ha anzi incassato l'appoggio di parlamentari e governatori del Sud, e in particolare della Calabria, che si sono assunti la responsabilità storica di



senziali di Prestazione, ci preoccupano più della deriva stessa. Stabilirli significa sancire i reali diritti sociali esigibili da ogni cittadino. Si tratta quindi di una scelta cruciale, che, in quanto tale, deve competere esclusivamente al Parlamento e non a Commissioni tecniche di nomina politica, che non consentono alcun controllo democratico su una questione così determinate.

Inoltre, affinché le prestazioni essenziali siano effettive, è necessario che siano finanziate e invece il provvedimento non prevede oneri per lo Stato e quindi non investe sulle prestazioni che rimarranno

un colpo fatale al nostro territorio. Vogliamo il rafforzamento del servizio sanitario pubblico universale, vogliamo che il diritto alla salute e alla cura sia uguale in tutto il paese e che si intervenga per eliminare le liste di attesa e non per allungarle. Vogliamo che non ci siano 20 sistemi scolastici differenti, dove ogni regione decide come e cosa insegnare, quanto retribuire un docente e quando assumerlo, bandendo concorsi autonomi e territorialmente separati.

Vogliamo che ci siano Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e che

segue dalla pagina precedente

• Autonomia

gli insegnati e i sanitari del sud siano retribuiti come quelli del Nord, invece di assistere all'intollerabile ritorno delle gabbie salariali.

Vogliamo che trasporti, welfare, ambiente, sicurezza sul lavoro abbiano la stessa qualità in tutto il territorio. E lo vogliamo perché sull'uguaglianza dei diritti si fonda il senso di appartenenza alla nazione e la tenuta dei principi costituzionali diversamente compromessi.

Condividiamo le parole di Mons. Checchinato e la sua amarezza per i troppi sostenitori della secessione, che "hanno dimenticato la scrittura e stanno dalla parte dei ricchi".



Rilanciamo quindi l'importante mobilitazione di Cosenza, che lo scorso 10 giugno, grazie all'impegno di associazioni sindacati, comitati, sindaci e organizzazioni politiche ha portato in piazza migliaia di cittadini per dire con chiarezza che sui diritti non ci si differenzia.

Auspichiamo la più ampia partecipazione ad una battaglia che è soltanto all'inizio e per la quale siamo pronti ad intraprendere tutte le strade percorribili e demo-

cratiche, dal conflitto sociale al referendum, ai ricorsi giudiziari, al coinvolgimento delle Istituzioni, prime tra tutte il Presidente della Repubblica, al quale sin da ora chiediamo che si faccia garante effettivo del diritto di uguaglianza che impegna lo Stato a rimuovere, e non ad alimentare, «gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». ●

I firmatari

Cgil Cosenza,
Cgil Pollino Sibaritide Tirreno
Movimento Cosenza Cresce Insieme
Www La Calabria Vista Dalle Donne
Progetto Meridiano
Partito Democratico Prov. Cosenza
Rifondazione Comunista
Città E Futuro
Cosenza In Comune
Anpi Amantea
Anna Laura Orrico, deputata M5S
Auser Cosenza
Auser Rende
Rosamaria Aquino, giornalista
Controcorrente
Coordinamento Per La Democrazia
Costituzionale
Silvio Gambino, giurista
Fondazione Lilli Funaro
Ass. San Pancrazio - Cosenza
Ass. Circolo Culturale Popilia -Cosenza
Soc. Coop. Soc. R-Accogliere
Moci Cosenza
Circolo di Culture "Tommaso Cornelio" Rovito
Meic - Movimento Ecclesiale Di Impegno Culturale Cosenza
Auser Pollino Sibaritide Tirreno
Anppia C. Curcio E G. Castiglione
Ass. Bibl. Delle Donne Fata Morgana
I Giardini Di Eva
Mediterranea Media
Fp Cgil Calabria
Sinistra Italiana Calabria
Sinistra Italiana Provincia Di Cosenza
Alleanza Europa Verde-Sinistra Italiana Calabria
Alleanza Europa Verde-Sinistra Italiana Cosenza
Anpi Savuto
Anpi Provincia Di Cosenza

Attivarende

Partito Socialista Italiano Sez. S. Giovanni In Fiore
Ass. Parco Fluviale Cardone Ets
Associazione Dossetti
Luca Lepore, sindaco Aiello Calabro
Anpi Presila "E. Zumpano"
Arci Cosenza
Arci Servizio Civile Cosenza
Legambiente Sila Circolo S. Giovanni In Fiore
Comitato Sangiovese 18 Gennaio
Domenico Bevacqua, capogruppo Pd Consiglio Regione Calabria
Franco Iacucci, vicepres. Consiglio Regionale Calabria
Donatella Loprieno, costituzionalista
Santo Gioffrè, medico e scrittore
Pino Capalbo, sindaco Di Aciri
Coop. Strade Di Casa, Cosenza
Ass. La Spiga Odv, Cosenza
Comunità Competente
Teresa Sicoli, sociologa e attivista M5S
La Migliore Calabria
Federazione Riformista Rende
Associazione Donne E Diritti
Ass. Italiana Parchi Culturali Cosenza
Linda Cribari, sindaca Comune Di San Fili
Partito Del Sud
Antonella Veltri, ricercatrice
Carlo Salatino, architetto
Gianni Speranza, già sindaco Di Lamezia
Arci "Casa Del Popolo" Pedace
Davide Tavernise, consigliere Regionale Calabria
Agesci, Zona Passo Del Pellegrino
Anpi Cosenza, Sez. "A. Antonante"
Agostino Chiarello, sindaco di Campana
Alfonso Benevento, sindaco Di Bocchigliero
Raffaele Mammoliti, consigliere Regionale Calabria
Giovanni Pirillo, sindaco Di Longobucco
Giancarlo Costabile, docente Unical
Daniele Sisca, sindaco S. Sofia D'epiro
Ass. Infanzia E Adolescenza "G. Rodari"
Lab Decoloniale Femminista Queer
Gli Altri Siamo Noi Odv ●

PD CALABRIA E OPPOSIZIONE PRESENTANO UNA MOZIONE CONTRO L'AUTONOMIA

Il Partito Democratico della Calabria, assieme ai capigruppo dell'opposizione, Davide Tavernise e Antonio Lo Schiavo, hanno presentato una mozione contro l'autonomia differenziata e che sarà presentata alla prossima Conferenza dei capigruppo.

«La Calabria deve difendere il proprio futuro e i diritti dei calabresi senza ambiguità e senza distinguere», ha evidenziato il capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, aggiungendo come «si tratta di una proposta aperta ai contributi e alle modifiche da parte di tutti in maniera che in Consiglio si possa avere una condivisione unanime su un argomento di fondamentale importanza per il futuro della nostra Regione e del Mezzogiorno».

La mozione fotografa la situazione attuale e rileva come tutti gli indicatori economici e sociali, nonché i dati afferenti ai livelli essenziali delle prestazioni, segnalino l'aggravarsi delle differenze tra le Regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno in termini di benessere della collettività e di servizi pubblici offerti ai cittadini. E che, pertanto, l'attribuzione di particolari condizioni di autonomia per le Regioni richiedenti si tradurrebbe nell'utilizzo regionale di una parte assai consistente del gettito fiscale, con un pesante squilibrio nella ripartizione delle risorse nazionali. Inadeguati a correggere queste anomalie sono il fondo di perequazione e gli stessi Lep.

Davanti a questo scenario, e anche in considerazioni delle espressioni offensive nei confronti dei cittadini del Sud usate dal ministro

Calderoli in occasione delle ultime audizioni sul testo di legge, la mozione impegna il presidente della giunta "a manifestare in maniera

formale e inequivocabile, nella sua qualità di rappresentante istituzionale di tutti i cittadini calabresi, biasimo e disapprovazione netti per le inaccettabili dichiarazioni del ministro Calderoli che ledono

l'onorabilità di tutti i meridionali, ad attivare i passaggi necessari per dare impulso ad una iniziativa legislativa da presentare direttamente alle Camere, sulla base del disposto dell'articolo 121, secondo comma della Costituzione, finalizzata alla revisione Titolo V Parte II della Carta in direzione di un regionalismo solidale; a diffidare il Governo nazionale dal proseguire nell'impulso alla prosecuzione dell'iter di approvazione del Ddl Calderoli". ●



SPAZIO OPEN
VIA FILIPPINI, 23/25 - REGGIO CALABRIA

MARTEDÌ 19 MARZO 2024 - ORE 18,00

Incontro aperto alla cittadinanza sul tema
**AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DIRITTO
ALLA TUTELA DELLA SALUTE IN CALABRIA**



Il giornalista e scrittore **Mimmo Nunnari**
incontra

Rubens Curia, portavoce regionale di Comunità Competente

**Comunità
competente
Calabria**

rete informale

Associazioni, Fondazioni, Ordini, Sindacati di Settore

Cittadini

per una Riforma organizzativa, etica e partecipata della sanità in Calabria

PRESENTATO A MELITO PORTO SALVO, È STATO RESO POSSIBILE GRAZIE ALL'EMENDAMENTO CANNIZZARO

IL PROGETTO PER RIQUALIFICARE IL BORGO DI PENTEDATTILO

Sono due milioni di euro la somma destinata per riqualificare il borgo di Pentadattilo. Un risultato raggiunto grazie all'emendamento presentato dal deputato di FI, Francesco Cannizzaro, inserito nella Legge di Bilancio 2023.

«Due milioni di euro che possono segnare la svolta per l'*incoming* non soltanto di questo incantevole angolo di storia, bensì di tutta l'area Grecanica», ha sottolineato Cannizzaro, nel corso della presentazione del progetto di fattibilità per la riqualificazione del borgo a Melito Porto Salvo. Un progetto presentato dall'amministrazione comunale di Melito e reso possibile fattivamente dall'emendamento che porta il nome Cannizzaro, che andrà ad impreziosire un pacchetto turistico per la cui promozione si è deciso sinergicamente al governo regionale di procedere alla realizzazione di una vera e propria rete turistica.

E Pentadattilo, ha spiegato il deputato, «non poteva di certo rimanere fuori da questa rete».

A presentare il progetto, il parlamentare e Valentina Marciano, senior advisor in politiche di coesione territoriale, alla presenza di una folta platea rappresentata da sindaci, dal consigliere regionale Salvatore Cirillo, dal Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Antonino Tramontana, da rappresentanti del mondo imprenditoriale e da semplici cittadini.

Ad introdurre i lavori il sindaco Salvatore Orlando che, nel ringraziare il deputato azzurro per l'attenzione riservata a Pentadattilo, ha sottolineato come «non sia

per nulla utopistico immaginare il borgo come luogo dove è possibile sperimentare un modello di vita differente, rendendolo attrattivo e fruibile tutto l'anno e non solo in concomitanza ad eventi di svariata natura».

fisiche come edifici nuovi da adibire a "shop" e a punti per la valorizzazione delle tradizioni culturali ed enogastronomiche.

Una forte partecipazione, quella a Melito Porto Salvo, che «ha restituito forte la sensazione di quanto



«Pentadattilo – ha spiegato il sindaco – è un borgo sempre vivo e pulsante grazie anche al mondo dell'Associazionismo e oggi lo sarà ancora di più nell'ottica di una abitabilità diffusa, grazie alla permanenza di studiosi e turisti provenienti da tutto il mondo».

L'idea, come spiegato dal sindaco Orlando, sarà quella di creare un unico corpus urbano, legando in modo omogeneo il borgo antico al paese nuovo. A fornire dettagli tecnici Valentina Marciano, la quale ha spiegato come si tratterà di un progetto di riqualificazione socio – urbana mediante lavori infrastrutturali, ma anche installazioni

ancora oggi ci sia voglia di interessarsi dei nostri territori e ci sia la capacità di comprendere quando ci si trova ad assistere a grandi occasioni di rilancio di un Borgo che, per le potenzialità, per il fascino, per la qualità del progetto presentato, non è una risorsa solo dell'Area Grecanica ma dell'intera Area Metropolitana e della Regione Calabria», ha evidenziato Domenico Romeo, consigliere metropolitano di FI.

«Pentadattilo potrà beneficiare, infatti – ha proseguito – nel prossimo futuro, dei flussi del nuovo

segue dalla pagina precedente

• Pentedattilo

“incoming turistico” che arriverà nell’area grazie ai nuovi voli Ryanair ed attraverso questo progetto, che non è solo di infrastrutturazione del borgo, ma, di rivitalizzazione e animazione territoriale divenire, ancor più di quanto oggi non sia, una Perla dell’intera Calabria». «Un grande plauso, quindi, al deputato Cannizzaro – ha detto – che continua con una lungimirante ed impegnata attività Parlamentare, con i piedi ben radicati sul territorio e con la mente sempre pronta a tradurre in azioni e risultati concreti le istanze di Amministratori e Cittadini, il fondamentale rilancio di tutti i territori della città metropolitana, attraverso un complesso di investimenti, misure normative ed interventi mirati ed incisivi». «Erano infatti, solo per restare in tema – ha detto ancora – senza ritornare sui fondamentali emendamenti per l’Aeroporto e il Porto di Reggio Calabria che rientrano nel medesimo filone di crescita turistica della Città, 4 gli interventi previsti all’interno dell’emendamento alla legge di bilancio dello Stato 2023 del deputato reggino: oltre alla riqualificazione di Pentedattilo, il Lido Comunale di Reggio

Calabria, il potenziamento e l’efficientamento dello stabilimento termale di Antonimina-Locri e il ripristino delle circoscrizioni nel Comune di Reggio Calabria».

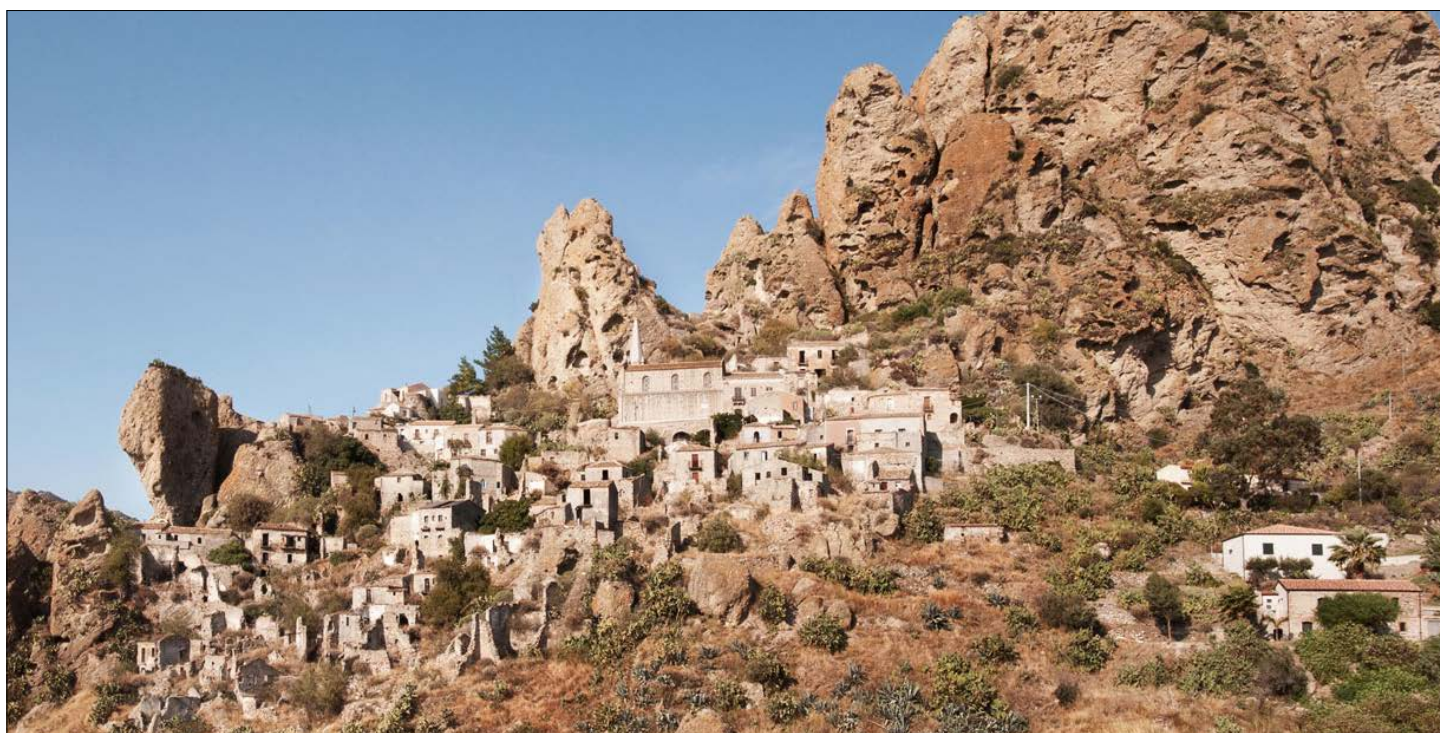
«Risultati – ha concluso – che sono la conferma delle idee e delle ambizioni di forte sinergia tra il deputato, gli Amministratori e la dirigenza del partito di Forza Italia che, non a caso, è in continua crescita. La dimostrazione che, quando esiste una squadra con obiettivi comuni di programmazione ai fini della crescita del proprio territorio, si possono davvero raggiungere grandi risultati».

Patrizia Crea, coordinatrice provinciale di Azzurro Donna e i forzisti dell’Area Grecanica, hanno espresso il loro ringraziamento a Cannizzaro, in quanto grazie il suo emendamento «consente il recupero e la riqualificazione di una realtà dal grande valore storico e dall’incredibile potenziale turistico per tutta l’Area Grecanica: l’antico borgo di Pentedattilo, ricadente nel comune di Melito Porto Salvo».

«Dopo la presentazione del progetto di fattibilità – hanno aggiunto – la riflessione è d’obbligo. La politica, quella del fare, quella che guarda ai territori, che discute con i dirigenti territoriali, supportando esigenze

e necessità, quella che si pone al servizio delle aree più deficitarie e con più esigenze di sviluppo ed opportunità, non può che renderci fieri ed orgogliosi. Un continuo dialogo, proficuo e vero, con l’on. Cannizzaro, ci consente di costruire tasselli, come questo del borgo di Pentedattilo, che danno speranza e dignità ai nostri territori».

«Continueremo a perorare le cause dell’ Area grecanica – hanno evidenziato – con la caparbia e la ferezza che contraddistingue l’intero gruppo dei forzisti. Certi di voler continuare a dare un contributo concreto alla crescita e allo sviluppo del nostro territorio, cogliamo l’occasione di ringraziare il nostro riferimento di partito, on. Cannizzaro, auspicando, per questo e per gli altri progetti che abbiamo in cantiere, che le amministrazioni dei nostri comuni diano, in tempi brevi, seguito all’utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione grazie al lavoro di squadra di Forza Italia: una squadra coesa, qualificata e competente che parte dai territori, passa dalla città metropolitana, dalla regione, e mette a segno colpi da maestro, che guardano alla città di Reggio e alla provincia tutta, persino in seno al Governo centrale». ●



SU PROSSIMO BILANCIO DI PREVISIONE DI CS RIMPINGUARE CAPITOLI SU WELFARE

La riduzione dei trasferimenti statali agli Enti Locali, insieme alla situazione debitoria del comune di Cosenza, ha determinato nel corso degli anni una riduzione di servizi essenziali offerti alla cittadinanza: asili nido, servizi per la non autosufficienza e per la disabilità, servizi educativi per minori, trasporti, centri diurni per anziani, interventi di sostegno al reddito, progetti di housing sociale.

Le necessità e le difficoltà dei cittadini si manifestano e rivolgono con maggiore intensità ed urgenza proprio a livello locale: al municipio, alle associazioni di volontariato, ai centri antiviolenza, alle organizzazioni sociali o ad altri soggetti presenti sul territorio con cui bisogna collaborare mettendo in campo un confronto, una contaminazione, attraverso una idea culturale fondata sulla solidarietà ed integrazione.

Sono quanto mai urgenti nuovi interventi sul welfare, in un momento di grande crisi economica tra due guerre e le conseguenze ancora brucianti della pandemia, in una Città che da tempo si limita a gestire le risorse, sempre più scarse, provenienti dagli enti superiori.

Costituisce, dunque, un'opportunità da cogliere l'audizione del dirigente al bilancio, arch Bruno, tenutasi nei giorni scorsi all'interno della competente commissione consiliare, che ha riferito della disponibilità di una cospicua somma derivata dalla vendita dell'immobile di via degli Stati all'Asp e dal ricalcolo degli importi delle entrate legate all'Irap. Si parla di circa 3,5 milioni di euro per quest'anno e di altrettanti per il prossimo.

di **BIANCA RENDE**

Una buona notizia che proprio per la ristrettezza complessiva di risorse deve far sì che questo "tesoretto" venga utilizzato per dare risposte alle fasce deboli della popolazione.



A Cosenza ci sono più di 13000 famiglie con un reddito al di sotto dei 10000 euro e molte altre che avendo più di un componente in età scolare, fanno fatica a fronteggiare bisogni essenziali, come asilo e mensa scolastica: a questi nuclei dobbiamo dare risposte partendo dai servizi educativi e di Welfare.

Troppo spesso, inoltre ci limitiamo ad esprimere orrore verso i casi di violenza sulle donne, senza offrire loro un rifugio o un'alternativa di vita protetta. È tempo di costruire in questa Città, sensibile e solidale, una iniziativa di aiuto concreto a chi di loro decida di denunciare maltrattamenti e abusi.

Ecco perché, in vista dell'approvazione del nuovo bilancio di previsione, che avverrà in Consiglio comunale nei prossimi giorni, vorrei avanzare formalmente all'amministrazione ed ai colleghi consiglieri di entrambi gli schieramenti, la richiesta di includere tra le poste nel bilancio di previsione alcune misure che finora non

hanno trovato disponibilità nella gestione finanziaria: l'istituzione di un capitolo bilancio atto a sostenere, insieme ad altri soggetti pubblici e no-profit, e attraverso procedure di evidenza pubblica e nel rispetto delle leggi sovranazionali (es. convenzione di Istanbul), per la selezione del soggetto gestore, la realizzazione di una casa rifugio per donne che hanno bisogno di allontanarsi da situazioni di violenza e di pericolo per la sicurezza personale e dei propri figli; l'abbassamento delle tariffe per il servizio di asilo nido, di mensa scolastica e la reintroduzione dell'esenzione totale per le fasce di reddito da zero a 6000 € per i servizi a domanda individuale.

Il finanziamento di una politica misurabile di efficace contrasto alla dispersione scolastica, che presenta ancora numeri altissimi, specie tra la popolazione straniera, denunciati dalle associazioni dedicate e figlia di un povertà educativa e materiale persistente in consistenti fasce della popolazione, incompatibile con il nostro grado di civiltà; l'ampliamento dei servizi di trasporto scolastico, senza costi aggiuntivi, da destinare alle scuole più periferiche, così da consentire a tutti gli studenti di partecipare alle attività extra curricolari (cinema, musei, teatri), allo stesso modo di coloro che frequentano altre scuole del centro, avvantaggiati dal fatto di poter raggiungere a piedi i siti di interesse culturale.

Il sostegno del diritto all'abitare delle famiglie che a causa delle limitazioni dei fondi nazionali hanno subito ulteriori negazioni di cittadinanza.

La istituzione di alcune borse di

segue dalla pagina precedente

• RENDE

studio per la frequenza del convitto Nazionale in modo da poter offrire ai ragazzi di famiglie disagiate, specie residenti nel centro storico, la possibilità di frequentare gratuitamente un prestigioso istituto che per molti anni ha assicurato un valido servizio sociale e che in mancanza di contributi pubblici, previsti per legge, è di-

ventato proibitivo per i figli delle famiglie svantaggiate e dunque, di fatto, non inclusivo.

“Il Comune è l’Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo”. Così recita il testo unico degli enti locali. Penso sia giunto il momento per questa amministrazione di cogliere la sfida per il miglioramento della qualità della vita di un gran nume-

ro di persone attraverso scelte di campo e la costruzione una vera comunità solidale, incoraggiando proprio le famiglie più giovani e numerose ad insediarsi nella nostra città, anche per l’accessibilità dei servizi offerti, e a non alimentare un preoccupante e continuo flusso migratorio. ●

[Bianca Rende è capogruppo Brs nel Consiglio comunale di Cosenza]

COSÌ IL CARO TRASPORTI PENALIZZA LA CALABRIA ANCHE A PASQUA



Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha denunciato come «nel periodo di Pasqua, così come è avvenuto anche a Natale, il prezzo di un biglietto aereo da Milano a Lamezia arrivi a sfiorare 500 euro, quasi quanto un volo intercontinentale. Mentre un Frecciarossa Milano Centrale-Paola sia quotato oltre 300 euro».

«A quanto pare – ha aggiunto – il governo nazionale è inerme e non riesce a mettere un freno al fenomeno del caro-trasporti, strategia spregiudicata delle compagnie che si ripresenta puntualmente nei periodi di festa o delle vacanze. Ma anche il governo regionale sembra non considerare proprio la questione che invece ha ricadute negative anche sul turismo calabrese».

«Il problema da affrontare immediatamente – ha sottolineato – risiede sempre nei famosi algoritmi che fanno salire le tariffe alle stelle e non vi è al momento alcuna possibilità per il consumatore di difendersi da tali pratiche scorrette utili a massimizzare i guadagni delle società. Con queste tariffe viaggiare in aereo o

in treno sta diventando sempre più un lusso per soli ricchi e arrivare o tornare in Calabria diventa una vera stangata per lavoratori, studenti e turisti. Una situazione che lede il concetto di continuità territoriale e danneggia non solo i consumatori, costretti e rinunciare alle partenze o a tagliare i giorni di villeggiatura, ma anche le imprese locali, disincentivando il turismo».

«Restiamo in attesa di una presa di posizione forte da parte del governatore Occhiuto – ha concluso – che, con i suoi annunci di nuovi voli per la Calabria, è diventato un ottimo testimonial delle compagnie aeree ma un pessimo difensore del diritto alla mobilità dei calabresi. Dovrebbe invece da subito iniziare a concordare azioni congiunte con il governo nazionale al fine di addivenire a soluzioni che potrebbero essere considerate, tra cui la regolamentazione dei prezzi dei voli durante i periodi di festa, l’aumento della concorrenza tra le compagnie e l’investimento in infrastrutture». ●

COSENZA CELEBRA I 25 ANNI DA VESCOVO DI SALVATORE NUNNARI

di PINO NANO

Domani in Duomo la città di Cosenza rende onore al suo vecchio Vescovo, don Salvatore Nunnari. Mons. Giovanni Checchinato, attuale Arcivescovo della diocesi ha organizzato in suo onore una "Festa di popolo e di Lode" per i suoi primi 25 anni da vescovo. Un gesto di grande amore per lui e di grande amicizia.

Era il 19 gennaio del 1999. Salvatore allora era Vicario della Pastorale a Reggio, il vescovo lo convoca, una volta entrato nella sua stanza lo invita a raggiungerlo dietro la sua scrivania, prima lo abbraccia, poi gli dice "Da questo momento sei Vescovo di Santa Romana Chiesa". Salvatore non capisce, nessuno gli aveva mai parlato di una ipotesi di questo tipo, la notizia gli cade sulla testa come un fulmine a ciel sereno. Prova a ritrarsi dalla stretta di Mons. Mondello, ma il suo Vescovo intuendo quale sarebbe stata la sua reazione gli sottolinea che è stato il Papa in persona a volerlo e a indicarlo come nuovo pastore della diocesi d'Irpinia. «Salvatore, fattene una ragione. Giovanni Paolo Secondo vuole così e tu devi obbedire».

Il giorno successivo in città c'è la festa dei vigili urbani, la celebra lo stesso don Salvatore, il sindaco Italo Falcomatà è come sempre in prima fila, ed è il primo a rendersi conto che quel giorno Salvatore non sta bene. Falcomatà gli si avvicina, i due sono vecchi amici, lo afferra per la mano e gli chiede il perché di quello sguardo così assente quel giorno.

«Ti vedo male, Salvatore. Cosa ti è capitato di così grave?».

È Salvatore che questa volta si confessa, e per farlo sceglie proprio lui, il sindaco comunista della città, l'uomo che prima di morire devastato dal cancro chiederà alla moglie e ai suoi figli di essere accompagnato sull'altare solo da Salvatore, il suo

vecchio e indimenticabile amico d'infanzia. Poi capisci perché con chiunque lui parli della sua vita non faccia altro che raccontare della sua Reggio e del legame ombelicale con la città dello Stretto.

Solo l'idea di dover lasciare Reggio

regione. Nel caso di don Salvatore Nunnari immagino però che l'operazione-racconto-della sua vita sia ancora più complessa, se non altro perché - come scrive bene Attilio Sabato nel bellissimo saggio che alcuni anni fa ha scritto su di lui - siamo in presenza di un sacerdote che da giovane con il suo impegno



lo manda in crisi, «come farò a vivere lontano da Gebbione? Cosa dirò ai miei parrocchiani? Che dopo 35 anni di vita in comune ho scelto di fare carriera? Ma perché proprio me?».

Passeranno tre interminabili giorni e tre lunghissime notti, prima di accettare ufficialmente il suo nuovo incarico episcopale. Da allora sono passati 25 anni di vita.

Non è cosa facile raccontare la storia di un sacerdote come Salvatore Nunnari. Più in generale, è sempre molto difficile poter ricostruire nei minimi dettagli la vita di un prete, per giunta di un prete in Calabria, per giunta di un prete diventato Vescovo, per giunta di un Vescovo che chiude la sua missione pastorale come Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, il che significa come Capo di tutti le diocesi della

pastorale ha profondamente segnato la storia di una grande città come Reggio Calabria e poi, avanti negli anni, di un vescovo che ha amministrato controllato influenzato e guidato, e sempre con grande carisma, la storia stessa della Chiesa meridionale tra la fine del 19 secolo e l'inizio del ventesimo.

Non c'è momento della vita di Reggio, difficile o turbolento, o anche più semplicemente normale e ordinario, che non abbia avuto Salvatore Nunnari come diretto protagonista. Basterebbe un esempio per tutti, o meglio basterebbe andare a cercare negli archivi fotografici Alinari, o dello stesso Istituto Luce, e cliccare la voce Salvatore Nunnari. Ne restereste incantati, e soprattutto scioccati, perché sono tante

segue dalla pagina precedente

• NANO

le foto di questo giovane sacerdote calabrese ripreso tra i quartieri di Reggio Calabria nei giorni della rivolta, quando il Paese guardava alla città dello stretto col fiato sospeso per tutto quello che quella rivolta di popolo avrebbe potuto riflettere sulla storia politica nazionale.

Di quei giorni, insieme alle immagini forti delle barricate per le strade, o dei cingolati arrivati da Roma per sedare la rivolta, insieme alle figure più carismatiche di quei giorni, penso a Ciccio Franco, o allo stesso sindaco del tempo Piero Battaglia, accanto a loro c'era sempre lui, Salvatore Nunnari. Nel suo libro Attilio Sabato lo subissa di domande e dalle risposte chiare e nette che ne riceve viene fuori la verità storica di quelle ore e di quei mesi.

Viene fuori il ruolo autentico che il vice parroco di Gebbione svolse al servizio della sua gente. Proverò una mediazione, ma l'immagine più aderente alla realtà mi è sembrata questa: nei mesi della rivolta dei "Boia chi molla" Salvatore Nunnari altro non era



che un uomo di collegamento tra i rivoltosi e il mondo istituzionale, insomma una sorta di strumento di mediazione e di dialogo tra gli uni e gli altri, in clima a volte tragico.

Da un lato c'era il sacerdote, prete a tutti i costi, che scendeva in piazza e viveva per le strade, giorno e notte, con la sua veste nera, eternamente sporca di calcinacci, lunga fino ai piedi, capace di dire messa e parlare di riconciliazione anche nei momenti più difficili della città.

Dall'altro c'era l'uomo-comune, figlio della strada, il ragazzo di sempre, erede di una famiglia poverissima, educato al sacrificio e a mille rinunce, lui con il suo carattere forte, sprezzante, istintivo, battagliero, lui con la sua verve proverbiale, la sua carica umana, la sua folle passione per la gente comune, lui con

dentro il cuore questo amore viscerale per la città di Reggio.

Era difficile stabilire dove incominciassero, e dove finisse, la linea di confine tra l'uomo di fede e il rivoluzionario, e quale fosse la sua vera anima, se quella del prete o quella del rivoltoso. Dalle fotografie dell'epoca si coglie con estrema nitidezza la figura di un sacerdote che aveva però grande dimestichezza tanto con le barricate quanto con le capelle e le chiese.

Attilio Sabato riporta una frase di lui che dà il senso più autentico del personaggio.

«Sono infettato dalla mia città».

Vice parroco a Gebbione per quasi 20 anni, uno dei quartieri storici e più popolari della città, Salvatore evita di far sapere in giro che il vescovo del tempo, Mons. Aurelio Sorrentino, lo aveva appena nomi-

nato parroco, al posto del vecchio don Bruno Pontari, per evitare che don Bruno "ci restasse male", e prosegue la sua missione pastorale tra la gente del quartiere, come aveva sempre fatto nei vent'anni precedenti, andando

in giro ogni giorno, casa per casa, visitando famiglia dopo famiglia, a portare la comunione ai più vecchi e ai più soli, a informarsi della loro salute, a chiedere notizie dei figli a scuola, a portare le medicine a chi non aveva i soldi per comprarle, a raccogliere i ragazzi più discoli per strada e riportarli a scuola.

Una vita interamente vissuta per gli altri e con gli altri, e quando provi a chiedergli se gli è mai mancata l'idea di una famiglia tutta sua risponde sorridendo «ma la mia vita è piena di famiglia, perché tutta la mia vita è trascorsa in famiglia».

Era Gebbione, e la gente del quartiere, la sua vera famiglia. Era una famiglia allargata, fatta di 1700 nuclei familiari, di cui conosceva anime e cose, passioni e segreti, bisogni e speranze, li conosceva tutti uno per

uno, li chiamava tutti per nome, di ognuno di loro si ricordava il giorno dell'onomastico o del compleanno.

È la storia fantastica di un legame solido come l'acciaio, che solo il Signore - ripete sorridendo - potrà recidere per sempre. Nessun altro. Commovente il passaggio in cui il direttore di *Teleuropa Network* Attilio Sabato racconta il suo legame con la città di Reggio. Salvatore gli confessa di essere "contaminato" da Reggio, di considerare Reggio la "sua anima", la parte più pulita del suo corpo, la parte più bella della sua vita, l'emozione più gratificante della sua esperienza di prete di campagna.

Che meraviglia! Un prete che al mattino si sveglia e sogna di stare i ragazzi di strada del suo quartiere. Un Vescovo che, spedito in Irpinia a gestire il dopo-terremoto, torna a Roma corre in Vaticano, e la prima cosa che fa è quella di raccontare al Cardinale Re, suo vecchio amico di sempre, dei "suoi ragazzi" che a Reggio, nel frattempo, hanno fatto carriera politica, cresciuti a pane e catechismo nella sua parrocchia, Giuliano Quattrone un nome per tutti, e che oggi sono grandi abbastanza per costruire il futuro delle generazioni che verranno dopo di loro.

L'ultima sua volta a Cosenza è stata appena qualche settimana fa, quando don Salvatore torna sull'altare della Chiesa di San Carlo Borromeo a Rende per celebrare i funerali di Rosa Maria Principe, la figlia più piccola di Sandro Principe, una tragedia familiare che non si è fermata un solo istante, e a cui don Salvatore dedica e regala una delle sue omelie più toccanti della sua esperienza di vescovo.

Seduto in carrozzella, Salvatore piange insieme a Sandro, piange insieme alla chiesa che li avvolge, piange anche per chi è lontano da lì, e con le lacrime agli occhi invita il suo popolo ad avere fede. Non è facile accettare, ma è anche questo forse il compito di un pastore illuminato come lui. ●

ELABORATA LA TERNA DEI FINALISTI DEL PREMIO TROCCOLI



Il Comitato organizzatore del Premio Troccoli, giunto alla 38esima edizione, ha elaborato la terna dei finalisti per i candidati provenienti dalle province di Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Bari, Roma, Ancona, Taranto, e dalla Germania, dopo aver esaminato le opere e i relativi curricula. Dopo una ulteriore, scrupolosa cernita, il Comitato procederà, nei prossimi giorni, alla selezione dei vincitori delle singole sezioni ai quali saranno assegnati i riconoscimenti nel corso della cerimonia di consegna premi che si terrà sabato 18 maggio, alle 18, nel Teatro comunale di Cassano all'Jonio, alla presenza di autorità civili, militari, religiose e alla presenza del sindaco della Città di Cassano che ospita l'evento, nonché autorità regionali, provinciali e nazionali. «Questa edizione 2024 - hanno os-

servato gli organizzatori - ha fatto registrare un notevole afflusso di richieste di partecipazione giunte da varie parti d'Italia: alcuni protagonisti del mondo culturale italiano hanno presentato la propria candidatura personalmente o attraverso i rispettivi editori. È questo un motivo di orgoglio e di compiacimento per la formula adottata dal Premio e per l'alto valore professionale dei vincitori proclamati nelle scorse edizioni». Intanto, si è intensificato, anche, il lavoro del Comitato promotore e della segreteria organizzativa del Premio, per l'esame degli elaborati dei giovani studenti pervenuti dagli Istituti scolastici inferiori e dagli Istituti superiori della Calabria. Per la sezione Scuola, riservata ai giovani frequentanti le terze classi degli Istituti d'Istruzione Secondaria inferiore e le classi quin-

te degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore della Calabria, gli studenti, attraverso gli elaborati presentati, hanno dimostrato di saper esporre il tema proposto dalla Commissione Europea che ha proclamato il 2024 Anno della competenze, con adeguata conoscenza dell'argomento e con una preparazione ampia e approfondita, di possedere valide e sicure capacità logiche e di saper esporre con chiarezza e un linguaggio appropriato, evidenziando un livello di maturazione eccellente; tra i partecipanti risultati "vincitori" saranno scelti i primi tre più meritevoli ai quali sarà assegnato un premio speciale.

Le varie sezioni saranno arricchite da quella: Onorare le Eccellenze, i cui nominativi di illustri per-

segue dalla pagina precedente

sonalità dell'ambiente sanitario, universitario e dei beni culturali, sono ancora tenuti sotto stretto riserbo.

L'apertura dei lavori, dopo i consueti saluti istituzionali, sarà riservata al focus su Francesco Grisi. A 25 anni dalla scomparsa, relatore Pierfranco Bruni, Presidente della Giuria Capitale Italiana del Libro 2024 e Presidente del Comitato Scientifico del Premio.

Gli organizzatori del Premio hanno annunciato che la cerimonia di consegna dei riconoscimenti sarà preceduta dalla Rassegna Kalados per la promozione delle Persone e dei Territori,

che si articolerà nelle date di lunedì 13 maggio 2024, a Cassano centro, nella sala convegni dei Licei Classico e Scientifico; martedì 14 maggio 2024, a Lauropoli nell'aula magna dell'Istituto "Erodoto di Thurii"; mercoledì 15 maggio 2024, a Doria nella sala convegni dell'Istituto comprensivo "Giuseppe Troccoli"; mentre a Sibari, giovedì 16 maggio 2024, si concluderà la rassegna nella sala convegni dell'Istituto comprensivo "Zanotti Bianco", dove i giornalisti intervisteranno alcuni protagonisti della vita culturale dell'area Pollino, Alto Jonio, Sibaritide come nei precedenti incontri. ●



L'EX RETTORE DELL'UNICAL GINO MIROCLE CRISCI CON IL GIORNALISTA LUCIANO REGOLO IN UNA PRECEDENTE EDIZIONE

AL TEATRO POLITEAMA L'OMAGGIO A LUCIO DALLA

Questa sera Catanzaro, alle 21, al Teatro Politeama, è in programma Aspettiamo senza avere paura, domani. Intorno a Lucio Dalla, un tributo a Lucio Dalla che vedrà protagonisti Sasà Calabrese, Dario De Luca e Daniele Moraca accompagnati dalla band composta da Francesco Montebello, Roberto Risorto e Roberto Musolino per un omaggio, tra musica e parole, al compianto cantautore bolognese.

Lo spettacolo, una produzione targata bScena Verticale, dannò il via al progetto Prosa - Professionisti Spettacolo Associati, promosso nell'ambito dei Programmi di distribuzione teatrale, Rete di teatri, con il sostegno della Regione Calabria.

«È una grande emozione poter salire sul palco del Politeama con uno dei progetti più belli che abbia mai avuto nella mia vita musicale: il nostro omaggio a Lu-

cio Dalla, con la band al completo», ha commentato il cantante e musicista Sasà Calabrese sui suoi social.

«Cercheremo, come sempre - ha concluso - di raccontare Lucio anche dal suo profilo umano, oltre quello musicale che lo ha consegnato alla storia della canzone italiana. Non vediamo l'ora».



Dario De Luca - regista e autore che ha dato vita alla realtà di Scena Verticale e dirigendo Primavera dei Teatri - in una recente intervista nel presentare lo spettacolo, nato nel periodo della pandemia, ha spiegato come «si suona e si canta tanto intorno a Lucio Dalla,

con monologhi che raccontano il suo percorso poetico e di vita. Ci sono anche dei video poco conosciuti che accompagnano tutto lo spettacolo, nel raccontare uno degli autori più spirituali della canzone italiana». ●



CIRCOLO RHEGIUM JULII, ANASSILAOS,
ACCADEMIA DEL TEMPO LIBERO, RIZES, CIS

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

20.03.2024 - ORE 17.30
AUDITORIUM "LUCIANUM"
REGGIO CAL. - VIA MONS. DE LORENZO 30

SALUTI PER I CLUB ORGANIZZATORI

GIUSEPPE BOVA
FILIPPO QUARTUCCIO

INTERVENTO
DANIELA SCUNCIA
SCRITTRICE, POETESSA

READING POETICO
DEGLI AUTORI

CON LA COLLABORAZIONE DI
MARIO TAVERRITI